

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



I N D I C E

A - ITALIA

1) VIII° Censimento generale della popolazione. I quesiti riguardanti la professione o condizione	Pag.	83
2) Movimento della popolazione del Regno nel primo trimestre 1936	"	85
3) Cause di morte e mortalità infantile nel 1935	"	85
4) Tendenze, per i vari ordini di studi, degli studenti superiori nati in diversi Compartimenti	"	87

B - ESTERO

I - Statistiche

5) Movimento della popolazione nel 1935 nello Stato Libero d'Irlanda	"	88
6) Movimento della popolazione nel 1935 nei Paesi Bassi	"	88
7) Movimento della popolazione nel 1935 nel Portogallo	"	89
8) Movimento della popolazione nel 1935 in Austria	"	89
9) Movimento della popolazione nel 1935 in Polonia	"	90
10) Movimento della popolazione europea nel 1935 nell'Unione dell'Africa del Sud	"	90
11) Movimento della popolazione nel 1935 in Lituania	"	91
12) Movimento della popolazione nel 1935 nel Cile	"	91
13) Movimento della popolazione nel primo semestre 1935 in Romania	"	91
14) Movimento della popolazione nel 1934 in Argentina	"	92
15) Movimento della popolazione nel 1934 nella Repubblica dell'Equatore	"	92
16) Movimento della popolazione nel 1934 in Costa Rica	"	93
17) Dati sul movimento della popolazione nel 1934 nel Perù	"	93
18) Movimento della popolazione nel 1933 nelle Isole Vergini	"	93
19) Tavole di mortalità per l'Inghilterra e Galles 1930-1932	"	94

II - Studi e ricerche

20) La popolazione Australiana	"	95
--	---	----

III - Cronache

21) La natalità nel 1934 in Germania	"	96
22) La popolazione della Palestina	"	97

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di aprile 1936-XIV	"	98
---	---	----

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno IX

10 Maggio 1936-XIV

N. 5

A - ITALIA

1) VIII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE - I QUESITI RIGUARDANTI LA PROFESSIONE. - 1) Nei fogli di censimento del 1936 sono state dedicate, come è noto, tre domande all'indicazione della professione: la prima (col. 11) riguarda la "professione o condizione"; la seconda (col. 12) la "posizione nella professione"; la terza (col. 13) il "ramo di attività", e cioè la natura o la specie dell'azienda presso cui il censito è od era occupato. Solo quest'ultima costituisce una innovazione in confronto ai censimenti precedenti: la risposta permetterà di raggiungere due scopi importanti per la conoscenza della intima struttura professionale della popolazione. Innanzitutto, si potrà ottenere - per la prima volta - la distribuzione della popolazione per rami d'industria - come viene comunemente, ma inesattamente denominata. Si potrà così cioè far conoscere l'importanza numerica - e quindi sociale ed economica - dei numerosissimi "rami", in cui l'attività economica delle aziende può essere suddivisa. Questa classificazione - fondamentale anche dal punto di vista dell'ordinamento corporativo, che inquadra la popolazione produttiva per aziende e non per singole professioni individuali - non si potrebbe ottenere con le sole risposte alle due altre domande sopraindicate.

Non è detto, infatti, che, ad esempio, tutti i falegnami siano occupati nell'industria del legno; o che tutti i muratori siano occupati nell'industria edilizia; o che tutti i medici o tutti gli avvocati esercitino la professione libera. Vi sono falegnami occupati nell'agricoltura, nei trasporti, nell'industria meccanica, o in aziende commerciali, o in grandi amministrazioni; lo stesso dicasi per i muratori; infine, troviamo medici che esercitano la loro professione di medico in grandi stabilimenti industriali, o a bordo di navi mercantili o in amministrazioni; così, grandi amministrazioni hanno alle proprie dipendenze degli avvocati.

Così, gli impiegati possono essere occupati presso una azienda agricola o presso un'azienda industriale meccanica o presso una ditta commerciale o presso un libero professionista.

In secondo luogo, combinando le risposte alla col. 11 con quella della col. 13, è possibile conoscere quali professioni individuali vengono esercitate in ciascuna attività economica considerata.

Facendo entrare in combinazione anche le risposte alla col. 12, si può spingere l'analisi anche alle posizioni professionali per ciascun ramo di attività.

2) Per la domanda alla col. 11 nessun particolare rilievo vi è da fare.

La risposta alla col. 12 (posizione nella professione), che riguarda la posizione tecnico-gerarchica occupata nell'azienda (direttore, impiegato, fattorino, operaio), serve alla determinazione dei così detti "strati sociali" nei quali può suddividersi la popolazione.

Data l'importanza di tale indicazione, e per conseguire indicazioni inequivocabili, è stato stabilito che il cittadino non potesse indicare a

suo modo tale posizione, ma fosse tassativamente tenuto ad usare una delle voci che, sia per gli addetti all'agricoltura, sia per gli esercitanti attività non agricole, sono state elencate nella testata della col. 12 del foglio di famiglia e nelle relative avvertenze.

Mentre nel passato censimento vennero fissate solo 5 "posizioni", nel censimento del 1936 queste diventano 12 per l'agricoltura e 8 per le attività non agricole.

Rinviamo al prossimo numero l'esame delle "posizioni" agricole. Per le professioni non agricole è interessante il confronto con il censimento del 1931:

Posizioni nella professione:

Censimento 1931: Padroni (o datori di lavoro), direttori e dirigenti.
- Artigiani senza dipendenti. - Artigiani con dipendenti. - Impiegati. - Operai.

Censimento 1936: Padroni (o datori di lavoro). - Direttori e dirigenti.
- Artigiani senza dipendenti. - Artigiani con dipendenti. - Impiegati. - Personale salariato e di servizio. - Operai. - Coadiuvanti.

Nel 1936 si sono tenute separate le posizioni:

- a) dei direttori (che nel 1931 figuravano insieme ai datori di lavoro);
- b) del personale salariato, di servizio, ecc. (che nel 1931 era confuso con gli operai);
- c) i coadiuvanti. (che nel 1931 erano stati individuati nella colonna delle professioni, senza però farne una posizione separata, cioè coloro che aiutano il padre, il marito, ecc. nell'esercizio dell'attività familiare agricola, artigiana, commerciale, ecc.).

* * *

Dettagliate istruzioni sono state emanate per il censimento degli artigiani allo scopo di adeguare la rilevazione dell'attuale inquadramento sindacale di questa tipica forma di attività, ancora così notevolmente importante nell'economia nazionale.

Per la prima volta poi sono stati distinti i lavoratori a domicilio dagli artigiani, precisando le caratteristiche che valgono a distinguere il lavorante a domicilio dall'artigiano senza dipendenti.

Trascuriamo di proposito di entrare nei dettagli della classificazione professionale degli addetti all'agricoltura - che subì radicali modificazioni in confronto ai passati censimenti - perchè tale argomento sarà trattato separatamente in un altro articolo.

Per ottenere risposte corrette ai tre quesiti sulla professione sono state diramate norme dettagliate in stretta collaborazione con gli Organismi sindacali (sia dei datori d'opera che dei lavoratori) i quali, nei modi più adatti, hanno sollecitato la diligenza dei rispettivi aderenti.

* * *

Dallo spoglio dei dati sui quesiti professionali, l'Istituto potrà ottenere le seguenti principali classificazioni:

a) Distribuzione della popolazione per professioni individuali (indipendentemente dal ramo di attività a cui appartengono le aziende presso le quali i censiti esercitano la professione stessa). A tal fine è stato predisposto un dizionario delle professioni che elenca circa 10.000 voci (che negli spogli saranno però raggruppate in circa 400).

b) Classificazione dei rami di attività delle aziende. La popolazione sarà cioè classificata in circa 450 rami di attività economica (sotto-classi) che saranno a loro volta riassunti per classi e per categorie. È stato predisposto un dizionario di tutti gli esercizi e lavorazioni che comprende circa 5000 voci.

c) Per ciascun ramo di attività saranno indicate le professioni individuali in esso esercitate con l'indicazione delle "posizioni". Saranno

altresì messe in evidenza le professioni caratteristiche del ramo di attività considerato.

I censiti, in ognuna di queste classificazioni, saranno indicati anche per classe di età, sesso e stato civile. Sarà, inoltre, messo in evidenza il numero dei capi famiglia censiti e il numero delle persone componenti la famiglia di tali capi (con l'indicazione separata delle persone a carico e dei minori di 15 anni).

Tutto dunque fa ragionevolmente prevedere che i risultati degli spogli riusciranno a dare un quadro completo della struttura economica della Nazione, realizzando un progresso notevole in confronto ai precedenti censimenti.

E. M.

2) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO NEL PRIMO TRIMESTRE 1936. - I dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel primo trimestre del corrente anno sono riassunti e confrontati con quelli dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti nella tabella seguente:

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° trimestre degli anni 1934, 1935 e 1936. (a)

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			Saggi trimestrali per 1000 abitanti			Saggi trimestrali per 1000 abitanti riferiti all'anno intero		
	1934	1935	1936	1934	1935	1936	1934	1935	1936	1934	1935	1936
Matrimoni	60.654	66.557	61.324	673,9	739,5	673,9	1,4	1,6	1,4	5,7	6,2	5,7
Nati vivi	276.595	269.831	268.261	3.073,3	2.998,1	2.947,9	6,5	6,3	6,2	26,2	25,3	24,9
Morti	162.235	179.140	157.528	1.802,6	1.990,4	1.731,1	3,8	4,2	3,7	15,4	16,8	14,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti	+ 114.360	+ 90.691	+ 110.733	+ 1.270,7	+ 1.007,7	+ 1.216,8	+ 2,7	+ 2,1	+ 2,6	+ 10,8	+ 8,5	+ 10,3
Emigrati	14.164	12.895	7.528	157,4	143,3	82,7	0,3	0,3	0,2	1,3	1,2	0,7
Rimpatriati	8.482	7.470	4.276	94,2	83,0	47,0	0,2	0,2	0,1	0,8	0,7	0,4
Movimento migratorio netto	- 5.682	- 5.425	- 3.252	- 63,1	- 60,3	- 35,7	- 0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,5	- 0,5	- 0,3
Incremento complessivo ...	+ 108.678	+ 85.266	+ 107.481	+ 1.207,5	+ 947,4	+ 1.181,1	+ 2,6	+ 2,0	+ 2,5	+ 10,3	+ 8,0	+ 10,0

(a) Cifre provvisorie.

Dopo il discreto aumento, verificatosi nel primo trimestre 1935, la nuzialità è discesa, nei primi tre mesi dell'anno in corso, allo stesso livello che si osservava al principio dell'anno 1934. Anche per la natalità si riscontra nel 1° trimestre 1936 una lieve diminuzione in confronto ai corrispondenti periodi dei due anni precedenti. Tuttavia, questa diminuzione è largamente compensata da quella, molto più accentuata, della mortalità, per cui l'incremento naturale risulta notevolmente maggiore di quello del medesimo periodo 1935. Il movimento migratorio netto si salda con una lievissima perdita, ancora inferiore a quella registrata nei primi trimestri degli anni 1934 e 1935. E così, l'incremento complessivo risulta di due punti superiore di quello dei primi tre mesi del 1935.

3) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEL 1935. - Precedentemente (1) è stata data notizia delle cause di morte e della mortalità infantile nei primi nove mesi del 1935. terminate, ora, le operazioni di spoglio dei documenti pervenuti dai Comuni, quali dati definitivi per l'intero anno, si possono dare, nella seguente tabella, le cause di morte per il 1935, secondo la nomenclatura abbreviata stabilita, dalla 4ª Conferenza Internazionale (Parigi 1929).

(1) Cfr. " Notiziario demografico " 1936, n. 3, pag. 45.

Morti nel Regno negli anni 1934 e 1935.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	Cifre assolute		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	Cifre assolute	
		1934 (b)	1935 (b)			1934 (b)	1935 (b)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	4.871	5.222	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ..	14.318	16.110
2	Tifo petecchiale	4	3	26	Bronchiti	15.684	16.488
3	Vaiolo, vaioloide, ecc.	3	1	27	Polmoniti	75.089	82.760
4	Morbillo	3.478	2.419	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi)	8.262	9.122
5	Scarlattina	962	1.220	29	Enteriti	54.030	55.193
6	Tosse convulsa	2.190	1.922	30	Appendicite	2.634	2.795
7	Difterite	2.837	2.915	31	Malattie del fegato e delle vie biliari	8.052	7.925
8	Influenza	8.292	11.726	32	Altre malattie dell'apparato digerente	12.336	12.470
9	Peste	—	—	33	Nefriti	16.630	17.611
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali)	29.367	28.045	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	4.980	5.690
11	Ogni altra forma di tubercolosi	9.858	10.004	35	Setticemia e infezioni puerperali	1.052	1.154
12	Sifilide	1.559	1.804	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio	1.658	1.730
13	Malaria	2.242	1.696	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo)	2.917	3.463
14	Altre malattie infettive e parassitarie	9.722	8.754	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia	29.252	30.780
15	Cancro e altri tumori maligni	34.229	34.820	39	Senilità	38.050	40.847
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato	887	1.607	40	Suicidio	3.632	3.256
17	Reumatismo cronico e gotta	1.271	1.426	41	Omicidio	851	806
18	Diabete mellito	4.034	4.360	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio	14.085	15.075
19	Alcoolismo acuto e cronico	650	544	43	Cause non specificate o mal definite	5.133	6.114
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici	7.342	7.742				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati	1.000	1.092				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale	54.328	57.530				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	14.057	14.507				
24	Malattie del cuore	61.359	65.205		TOTALE	563.342	593.958

(a) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 16-19 ottobre 1929).
 (b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli.

Il numero dei morti nel 1935 supera di 30.616 unità (5,4%) quello del 1934, accertato con lo stesso metodo. Questo aumento, come già era stato precedentemente (1) rilevato, è dovuto principalmente alle polmoniti (7671 casi in più del 1934: 10,2%), cui seguono le malattie del cuore (3846: 6,3%), l'influenza (3434: 4,1%), l'emorragia cerebrale, l'embolia e la trombosi cerebrale (3202: 5,9%), la senilità (2797: 7,4%), la debolezza congenita e vizi di conformazione congeniti, ecc. (1528: 5,2%), le enteriti (1168: 2,2%), le morti violente o accidentali, escluso il suicidio e l'omicidio (990: 7,0%).

Per quanto riguarda le malattie infettive, a decorso acuto, oltre all'influenza, già ricordata, occorre rilevare 258 casi (26,8%) in più di scarlattina, 351 di febbre tifoide (7,2%) e 78 di difterite (2,7%).

Sono, invece, in diminuzione i morti per le seguenti cause: tubercolosi dell'apparato respiratorio (1322 casi: 4,5%), morbillo (1059: 30,4%), altre malattie infettive e parassitarie (968: 10,0%), malaria (546: 24,4%), suicidio (426: 11,6%), tosse convulsa (268: 12,2%), malattie del fegato e delle vie biliari (127: 1,6%), alcoolismo (106: 16,3%).

Il numero dei bambini morti nel primo anno di vita, nel 1935, è stato di 100.660 e supera di 2.637 quello del 1934.

Calcolando i relativi quozienti di mortalità (per 100 nati vivi) col metodo indicato nei volumi sul Movimento della popolazione, riferendo, cioè, il numero dei morti al disotto di un anno ad una media ponderata dei nati vivi nell'anno in corso (peso 2) e nell'anno precedente (peso 1), si ottiene, per il 1935, un quoziente di mortalità di 10,2 e, per il 1934, di 9,9: sembra che tale aumento sia dovuto, principalmente, alle enteriti

(1) Cfr. "Notiziario demografico", 1936, n. 3, pag. 45.

(1168 casi in più nel 1935), che si manifestano per la massima parte nei bambini al disotto di 1 anno ed alla voce "debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, ecc." (1528 casi in più nel 1935).

A. T.

4) TENDENZE, PER I VARI ORDINI DI STUDI, DEGLI STUDENTI SUPERIORI NATI NEI DIVERSI COMPARTIMENTI (1). - La frequenza degli studenti superiori rispetto alla popolazione nata nei vari Compartimenti del Regno, presenta, nel 1931-32, notevoli differenze, come risulta dal seguente prospetto.

La frequenza degli studenti su 10.000 abitanti diminuisce procedendo dall'Italia Insulare verso il nord e raggiunge il minimo nell'Italia Settentrionale. L'intensità delle differenze fra i vari Compartimenti è però poco rilevante: infatti la differenza media relativa è 0,32.

Le differenze nella frequenza del totale degli studenti superiori rispetto alla popolazione sono determinate da quelle esistenti per gli studenti iscritti nelle singole facoltà e scuole. Queste differenze risultano pure dal seguente prospetto, dove sono indicate, per le principali facoltà e scuole, le frequenze degli studenti iscritti nelle stesse su 10.000 abitanti nati nei vari Compartimenti.

Studenti nati nei vari Compartimenti, distinti secondo le principali facoltà e scuole in cui sono iscritti, nell'anno accademico 1931-32.

(Cifre proporzionali a 10.000 abitanti nati nei singoli Compartimenti).

COMPARTIMENTO DI NASCITA	Giur.- sprudenza	Scienze politiche	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Farmacia	Scienze matematiche, ecc.	Ingegneria	Architettura	Agraria	Veterinaria	Scienze economiche e commerciali	Magistero	Istituto orientale	In complesso (1)
Piemonte	1,99	0,08	0,74	2,13	0,72	0,63	0,87	0,10	0,06	0,13	2,15	0,96	0,02	10,61
Liguria	2,91	0,13	0,93	3,32	0,75	1,59	1,06	0,12	0,12	0,05	4,48	0,55	0,02	16,28
Lombardia	1,55	0,14	0,64	1,95	0,62	0,65	1,23	0,06	0,15	0,11	1,47	0,49	0,01	9,06
Venezia Tridentina	1,40	0,13	0,48	1,56	0,58	0,53	0,45	0,03	0,38	0,10	1,28	0,40	0,03	7,35
Veneto	1,08	0,13	0,46	1,62	0,52	0,67	0,53	0,09	0,10	0,05	1,41	0,11	0,02	6,81
Venezia Giulia e Zara	2,21	0,41	0,64	1,64	0,82	0,95	0,94	0,13	0,27	0,16	5,05	0,28	0,02	13,56
Emilia	1,31	0,08	0,57	2,24	0,85	0,99	0,59	0,08	0,65	0,22	1,82	0,24	0,03	9,68
Toscana	1,61	0,19	0,74	2,10	0,55	0,97	0,59	0,17	0,47	0,15	2,28	0,47	0,07	10,40
Marche	2,12	0,22	0,53	2,03	0,85	0,58	0,42	0,09	0,34	0,32	1,36	0,28	0,02	9,19
Umbria	1,35	0,26	0,46	1,79	0,41	0,46	0,22	0,14	0,35	0,20	1,22	0,45	0,01	7,33
Lazio	4,24	0,64	1,20	2,66	0,60	2,00	1,13	0,43	0,14	0,11	2,95	0,88	0,11	17,11
Abruzzi e Molise	2,57	0,23	0,53	2,49	0,40	0,77	0,44	0,13	0,06	0,15	1,04	0,37	0,03	9,21
Campania	4,64	0,10	0,94	3,31	0,45	1,24	0,70	0,12	0,28	0,12	2,37	0,23	0,76	15,50
Fuglie	3,42	0,19	0,45	3,04	0,63	0,77	0,54	0,08	0,14	0,07	2,41	0,24	0,18	12,18
Lucania	3,47	0,11	0,50	3,11	0,48	0,67	0,50	0,02	0,15	0,08	1,11	0,27	0,29	10,73
Calabrie	3,17	0,22	0,49	3,13	0,38	0,78	0,38	0,05	0,14	0,08	0,89	0,52	0,11	10,34
Sicilia	3,69	0,13	0,78	2,95	0,55	1,14	0,71	0,07	0,13	0,13	2,53	0,51	0,09	13,44
Sardegna	3,11	0,46	0,79	3,01	0,76	1,12	0,38	0,03	0,10	0,30	1,00	0,12	0,03	11,21
REGNO	2,48	0,18	0,67	2,42	0,60	0,92	0,72	0,11	0,22	0,13	2,01	0,42	0,11	11,04

(a) Compresa pure le facoltà e scuole secondarie.

Da tale prospetto si rileva che la frequenza degli studenti superiori rispetto alla popolazione è maggiore per gli insulari ed i meridionali soltanto per alcune facoltà e scuole (giurisprudenza, medicina, Istituto orientale ecc.), mentre per altre (scienze economiche e commerciali, ingegneria ecc.) si riscontra una netta superiorità dei settentrionali.

(1) Cfr. Istituto Centrale di Statistica - Statistiche Intellettuali - Indagine sugli studenti iscritti nelle Università e negli Istituti superiori nell'anno accademico 1931-32, vol. 13, Roma 1936-XIV.

La variabilità della frequenza relativa degli studenti rispetto alla popolazione dei singoli Compartimenti differisce grandemente da facoltà a facoltà. La differenza media relativa, assunta come misura di tale variabilità, presenta infatti i seguenti valori:

Giurisprudenza	0,50	Ingegneria	0,51
Scienze politiche,	0,71	Architettura	0,77
Lettere e filosofia	0,35	Agraria	0,77
Medicina e chirurgia.	0,30	Medicina veterinaria.	0,60
Farmacia	0,30	Scienze economiche e comm.	0,60
Scienze matematiche, fisi- che, ecc.	0,46	Magistero.	0,61
		Istituto orientale	1,37

Quanto maggiore è la differenza media relativa, tanto maggiore è la eterogeneità dei vari Compartimenti per un dato ordine di studi.

Le facoltà e scuole per le quali sussiste una grande eterogeneità tra i Compartimenti del Regno sono quindi l'Istituto orientale, l'architettura, l'agraria e le scienze politiche; una grande omogeneità si riscontra invece per la medicina, la farmacia, le lettere e filosofia, le scienze matematiche, ecc. Soltanto per la medicina e la farmacia l'omogeneità risulta maggiore che per il totale degli studenti superiori. In generale, l'omogeneità tra i vari Compartimenti è maggiore per le facoltà e le Scuole con un gran numero di studenti, che per quelle che ne hanno soltanto un piccolo numero.

M. d. V.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

5) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 NELLO STATO LIBERO D'IRLANDA. - Dal "Quarterly Return of the marriages, births and deaths" n. 288 si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione nello Stato Libero d'Irlanda nell'anno 1935 e nei due anni precedenti:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione a metà anno	2.993.000	3.013.000	3.033.000	—	—	—
Matrimoni	13.992	14.251	14.197	4,7	4,7	4,7
Nati vivi	57.364	57.897	58.219	19,2	19,2	19,2
Morti	40.539	39.083	41.489	13,5	13,0	13,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti	16.825	18.814	16.730	5,7	6,2	5,5
Morti nel 1° anno di età	3.742	3.626	3.924	65	63	67

La nuzialità e la natalità sono rimaste invariate nel 1935, ma la mortalità è alquanto aumentata rispetto al 1934; perciò l'incremento naturale segna una diminuzione in confronto del saggio dell'anno precedente. La mortalità infantile è anche aumentata nel 1935 rispetto a quella del 1934.

6) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 NEI PAESI BASSI. - Dal fascicolo n. 2 del 29 febbraio u. s., della rivista mensile dell'Ufficio Centrale di Statistica dei Paesi Bassi, si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione nel 1935, che si confrontano con gli analoghi dei due anni precedenti:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione media	8.236.891	8.341.208	8.423.182*	—	—	—
Matrimoni	59.245	60.631	61.023	7,2	7,3	7,2
Nati vivi	171.289	172.214	170.400	20,8	20,7	20,2
Morti	72.096	70.164	73.640	8,8	8,4	8,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti	99.193	102.050	96.760	12,0	12,3	11,5
Morti nel 1° anno di età	7.518	7.334	6.818	43,9	42,6	40,0

(*) Popolazione al 1° luglio.

Il saggio di nuzialità segna nel 1935 una lievissima diminuzione rispetto all'anno precedente, mentre la diminuzione del saggio di natalità è alquanto più accentuata. Siccome la mortalità è aumentata, così il saggio d'incremento naturale è diminuito rispetto al 1934 ed anche a quello del 1933. Soltanto per la mortalità infantile si riscontra un miglioramento, ed il relativo tasso è in continua diminuzione.

La popolazione dei Paesi Bassi, al 31 dicembre 1935, veniva calcolata di 8.474.409 abitanti.

7) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 NEL PORTOGALLO. - I seguenti dati sul movimento della popolazione per il 1935 sono stati tratti dal "Boletim mensal do Instituto Nacional de Estatistica", n.2, del febbraio u. s., e sono stati messi a raffronto con quelli dei due anni precedenti:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione a fine anno	7.063.750	(7.148.000)	(7.229.000)	—	—	—
Matrimoni	45.833	47.542	48.899	6,5	(6,7)	(6,8)
Nati vivi	204.315	203.158	203.943	28,9	(28,4)	(28,2)
Morti	120.996	118.539	123.051	17,1	(16,6)	(17,0)
Eccedenza dei nati vivi sui morti	83.319	84.619	80.892	11,8	(11,8)	(11,2)

I saggi per 1000 abitanti, non riportati nella relazione ufficiale del 1935, sono stati calcolati rispetto alle popolazioni sopra indicate, ottenute tenendo conto del solo movimento naturale della popolazione.

La nuzialità risulta lievemente aumentata nel 1935 rispetto al 1934, ma la diminuzione della natalità e l'aumento della mortalità hanno prodotto una diminuzione del saggio d'incremento naturale.

8) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 IN AUSTRIA. - I seguenti dati sul movimento della popolazione in Austria sono stati tratti dalle "Statistische Nachrichten", n. 3 del 27 marzo u. s.:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Matrimoni	43.925	44.112	45.696	6,5	6,5	6,7
Nati vivi	96.403	91.318	89.151	14,3	13,5	13,2
Morti	88.918	85.772	92.108	13,2	12,7	13,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti	+ 7.485	+ 5.546	- 2.957	+ 1,1	+ 0,8	- 0,4

La situazione demografica del 1935, a paragone di quella del 1934, si presenta sfavorevole, ad eccezione della sola nuzialità, per la quale risulta un miglioramento. Mentre, infatti, la natalità è diminuita, la mortalità è molto aumentata, sicchè il saggio d'incremento naturale è divenuto negativo. Nel territorio di Vienna, il saggio d'incremento naturale è stato nel 1935 di — 6,9‰, contro — 6,2‰ nel 1934.

La popolazione dell'Austria, alla fine dell'anno 1934, veniva calcolata di 6.776.113 abitanti.

9) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 IN POLONIA. - Dalle "Wiadomosci Statystyczne" n. 10 del 5 aprile u. s., edite dall'Ufficio Centrale di Statistica della Polonia, si riportano i seguenti dati sul movimento della popolazione di quella Repubblica negli ultimi tre anni:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione media	32.831.000	33.221.000	33.620.000	—	—	—
Matrimoni	273.874	277.255	280.025	8,3	8,3	8,3
Nati vivi	868.675	881.615	876.667	26,5	26,5	26,1
Morti	466.210	479.684	470.998	14,2	14,4	14,0
Ecceденza dei nati vivi sui morti	402.465	401.931	405.669	12,3	12,1	12,1
				Per 1000 nati vivi		
Morti nel 1° anno di età	111.229	123.922	111.319	128	141	127

Mentre il saggio di nuzialità rimane invariato da quattro anni, i saggi di natalità e di mortalità hanno nel 1935 subito uguali diminuzioni (di 0,4 punti) rispetto al 1934, cosicchè il saggio d'incremento naturale è rimasto invariato.

La popolazione, alla fine dell'anno 1935, veniva calcolata di 33.823.000 abitanti, contro 33.418.000 alla fine del 1934.

10) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE EUROPEA NEL 1935 NELL'UNIONE DELL'AFRICA DEL SUD. - Dal Bollettino mensile di statistica (n. 170 del febbraio u. s.) e dallo "Official Year Book" 1933-34 dell'Ufficio del Censimento e Statistica dell'Unione Sudafricana, si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione di origine europea negli ultimi tre anni:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione europea al 30 giugno	1.890.300	1.914.700	1.944.200	—	—	—
Nati vivi	44.519	44.878	48.176	23,6	23,4	24,8
Morti	17.666	18.537	20.762	9,4	9,7	10,7
Ecceденza dei nati vivi sui morti	26.853	26.341	27.414	14,2	13,7	14,1
				Per 1000 nati vivi		
Morti nel 1° anno di età	2.716	2.728	3.089	61,0	60,8	64,1

Nel 1935, in confronto al 1934, si osserva un miglioramento nei saggi di natalità e d'incremento naturale, ed un peggioramento in quelli della mortalità generale ed infantile.

Il saggio di nuzialità fu di 8,8‰ nel 1933, contro 8,3‰ nel 1932 e 8,6‰ nel 1931.

La popolazione complessiva dell'Unione, al 30 giugno 1935, ammontava, a calcolo, a 8.600.300 abitanti (5.842.700 bantù, 201.400 asiatici, 612.000 meticci ed altri non-europei e 1.944.200 europei).

11) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 IN LITUANIA. - Dallo "Statistikos Biuletėnis", n. 148 della Lituania si riportano i seguenti dati sul movimento della popolazione di quella Repubblica negli ultimi tre anni :

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione al 31 dicembre	2.451.173	2.476.154	2.499.529	—	—	—
Matrimoni	19.511	18.246	18.254	8,1	7,4	7,3
Nati vivi	62.145	60.770	57.970	25,7	24,8	23,2
Morti	32.749	35.789	34.595	13,5	14,6	13,8
Eccedenza dei nati vivi sui morti	29.396	24.981	23.375	12,2	10,2	9,4
Morti nel 1° anno di età	7.537	10.059	7.146	121	166	123

La nuzialità segna una lievissima diminuzione nel 1935, rispetto a quella del 1934, mentre per la natalità la diminuzione è assai forte, ma viene in parte compensata dal declino del saggio di mortalità. La mortalità infantile è notevolmente più bassa di quella del 1934.

12) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 NEL CILE. - Dalla "Estadística Chilena", n. 12 del dicembre 1935 si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione nel Cile durante gli ultimi tre anni:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione al 31 dicembre	4.433.000	4.465.000	4.506.000	—	—	—
Matrimoni	29.562	31.017	32.664	6,7	7,0	7,3
Nati vivi	147.733	150.362	153.004	33,4	33,8	34,1
Morti	118.432	119.078	112.364	26,8	26,8	25,0
Eccedenza dei nati vivi sui morti	29.301	31.284	40.640	6,6	7,0	9,1
Morti nel 1° anno di età	38.106	39.383	38.434	258	262	251

Nel 1935 si osserva, quindi, un forte miglioramento per tutti i fattori del movimento naturale della popolazione. A causa, principalmente, dell'accentuata diminuzione della mortalità, si è determinato un forte aumento nel saggio d'incremento naturale.

13) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1935 IN ROMANIA. - Dal bollettino di statistica, edito dall'Istituto di Statistica Generale della Romania, si traggono i seguenti dati, riguardanti il movimento della popolazione di quel Regno durante il primo semestre 1935, che vengono confrontati con gli analoghi dati dei primi semestri 1934 e 1933:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Matrimoni	75.924	83.467	77.013	8,3	9,1	8,3
Nati vivi	295.812	301.819	296.347	32,2	32,4	31,5
Morti	185.860	179.743	221.940	20,2	19,3	23,7
Ecceденza dei nati vivi sui morti	109.952	122.076	74.407	12,0	13,1	7,8
Morti nel 1° anno di età	55.879	49.807	60.601	189	165	205

La situazione demografica risulta da queste cifre molto peggiorata nel primo semestre 1935, rispetto al medesimo periodo dei due anni precedenti.

La nuzialità e la natalità sono diminuite, mentre la mortalità segna un notevole aumento; perciò il saggio d'incremento naturale ha subito una forte riduzione. La mortalità infantile è stata pure superiore a quella dei primi semestri dei due anni precedenti.

La popolazione della Romania, al 1° luglio 1935, veniva calcolata di 19.087.770 abitanti.

14) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 IN ARGENTINA. - Da una comunicazione della Direzione Generale di Statistica della Repubblica Argentina si riproducono i seguenti dati sul movimento della popolazione in quel paese negli anni 1932, 1933 e 1934:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Popolazione al 31 dicembre	11.264.024	11.428.477	11.591.480	—	—	—
Matrimoni	69.808	70.337	76.363	6,3	6,2	6,7
Nati vivi	311.737	293.728	291.000	28,1	26,1	25,5
di cui illegittimi	78.277	75.445	76.502	7,1	6,7	6,7
Morti	132.034	133.207	133.527	11,9	11,8	11,7
Ecceденza dei nati vivi sui morti	179.703	160.557	157.473	16,2	14,3	13,8
Morti nel 1° anno di età	30.005	25.767	28.103	96,3	87,7	96,6

La nuzialità segna nel 1934 un lieve aumento a confronto del 1933, ma la natalità è, invece, diminuita e, poichè il declino della mortalità è stato lievissimo, l'incremento naturale risulta minore di quello del 1933. La mortalità infantile è stata più alta che nell'anno precedente.

15) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 NELLA REPUBBLICA DELL'EQUATORE. - La Direzione Generale di Statistica della Repubblica dell'Equatore comunica i seguenti dati sul movimento della popolazione nell'Equatore nel 1934 e nei due anni precedenti:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Popolazione al 31 dicembre	2.554.766	2.600.116	2.646.641	—	—	—
Matrimoni	12.428	14.270	15.632	4,9	5,5	5,9
Nati vivi	102.945	103.525	101.698	40,3	39,8	38,4
Morti	48.235	58.175	56.122	18,9	22,4	21,2
Ecceденza dei nati vivi sui morti	54.710	45.350	45.576	21,4	17,4	17,2
Morti nel 1° anno di età	14.086	16.777	15.382	136,8	162,1	151,3

Nonostante l'aumento della nuzialità, la natalità segue nel triennio considerato un andamento decrescente; nel 1934 si osserva una diminuzione rispetto all'anno precedente anche per la mortalità, non compensata dal declino della natalità, cosicchè l'incremento naturale risulta diminuito. Alla diminuzione della mortalità generale nel 1934 si accompagna anche quella della mortalità infantile.

16) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 IN COSTA RICA. - Da una comunicazione della Direzione Generale di Statistica della Repubblica di Costa Rica si rilevano per il 1934 i seguenti dati sul movimento della popolazione che si confrontano con quelli dei due anni precedenti:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Popolazione al 31 dicembre	539.654	551.541	565.427	—	—	—
Matrimoni	3.250	3.103	3.513	6,0	5,6	6,2
Nati vivi	23.661	23.543	23.858	43,8	42,7	42,2
Morti	11.843	11.486	10.020	21,9	20,8	17,7
Ecceденza dei nati vivi sui morti	11.818	12.057	13.838	21,9	21,9	24,5
				Per 1000 nati vivi		
Morti nel 1° anno di età	3.683	3.854	3.235	155,6	163,7	135,5

Contemporaneamente all'aumento della nuzialità, si osserva una lieve diminuzione della natalità, alla quale si contrappone, tuttavia, un forte declino della mortalità, cosicchè risulta un notevole aumento del saggio d'incremento naturale. Di pari passo colla diminuzione della mortalità generale si verifica quella della mortalità infantile.

17) DATI SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 NEL PERU'. - Dal Bollettino della Direzione Nazionale di Statistica del Perù, n. 7, 1936, si rilevano i seguenti dati sul numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute in quel paese nel periodo 1930-1934:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO — CIFRE ASSOLUTE				
	1930	1931	1932	1933	1934
Numero dei distretti considerati	889	924	913	928	808
Matrimoni	17.397	15.109	14.634	22.875	17.489
Nascite	163.909	166.239	167.032	158.172	149.822
Morti	67.869	72.394	68.933	64.940	66.968

Poichè il numero complessivo dei distretti esistenti nella Repubblica è di 1014, si vede che le rilevazioni non hanno mai abbracciato la totalità del territorio e della popolazione; inoltre, i dati rilevati non sono comparabili fra loro per il diverso numero di distretti via via considerati. Mancano, infine, elementi per il calcolo dei saggi per 1000 abitanti.

All'ultima stima ufficiale, che risale al 1927, la popolazione del paese era di 6.147.000 abitanti.

18) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1933 NELLE ISOLE VERGINI. - Lo "Statistical Abstract of the United States 1935," porta i seguenti dati sul movimento della popolazione delle isole Vergini nel 1933, confrontati con quelli dei due anni precedenti:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO — CIFRE ASSOLUTE		
	1931	1932	1933
	Nati vivi	478	553
Morti	449	454	481
Eccedenza dei nati vivi sui morti	29	99	97
Morti nel 1° anno di età	57	74	91

Al censimento del 1930 la popolazione della parte delle isole Vergini appartenente agli Stati Uniti d'America risultava di 22.012 abitanti; dati più recenti su quella popolazione non esistono.

19) TAVOLE DI MORTALITÀ PER L'INGHILTERRA E GALLES 1930-1932.- Sono state di recente pubblicate (1) le tavole di mortalità per l'Inghilterra e Galles (basate sul censimento del 1931 e sul numero dei decessi osservati nel triennio 1930-1932), dalle quali si riproducono alcune cifre nella tabella seguente:

E T À (in anni compiuti)	PROBABILITÀ DI MORTE ‰		SOPRAVVIVENTI su 100.000 nati vivi		VITA MEDIA in anni	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
0	71,86	54,55	100.000	100.000	58,74	62,88
1	15,30	13,45	92.814	94.545	62,25	65,48
2	6,57	6,03	91.394	93.273	62,21	65,37
3	4,41	4,07	90.794	92.711	61,62	64,76
4	3,59	3,36	90.394	92.334	60,89	64,03
5	3,43	2,98	90.069	92.024	60,11	63,24
10	1,46	1,34	89.023	91.082	55,79	58,87
20	3,16	2,68	87.245	89.383	46,81	49,88
30	3,40	3,19	84.416	86.792	38,21	41,22
40	5,62	4,40	80.935	83.690	29,62	32,55
50	11,28	8,16	74.794	78.958	21,60	24,18
60	24,15	17,70	63.620	70.204	14,43	16,50
70	60,35	44,51	43.361	53.144	8,62	10,02
80	145,00	118,58	16.199	24.869	4,74	5,46
90	286,14	250,61	1.609	3.611	2,63	2,98
100	483,50	441,07	15	64	1,48	1,65

Queste nuove tavole, confrontate con le tavole precedenti, alle quali sono paragonabili per la uniformità del metodo di costruzione, mostrano che la mortalità continua a diminuire in Inghilterra a quasi tutte le età - con ritmo notevolmente accelerato tra i 5 e i 40 anni; nelle età senili si verifica, invece, un peggioramento, sempre più sensibile verso le età estreme. Tale peggioramento, comune presentemente a quasi tutte le popolazioni a bassa mortalità, comincia a verificarsi in Inghilterra intorno alle età di 70 anni per i maschi e di 80 per le femmine: se esso va attribuito, come è probabile, ad una sempre meno rigorosa selezione nei precedenti periodi della vita, è da prevedere che tali limiti di età in un prossimo avvenire si abbasseranno.

* * *

Le tavole considerano anche la popolazione secondo la sua distribuzione territoriale in tre grandi regioni e, solamente per le donne, secondo lo stato civile.

La mortalità, secondo la distribuzione territoriale della popolazione, presenta una notevole variabilità, principalmente per i maschi: per citare

(1) Cfr. The Registrar-General's decennial supplement England & Wales, 1931, Part I. Life tables.

solamente qualche cifra relativa al primo anno di vita, la probabilità di morte all'età 0, che nell'Inghilterra e Galles, in complesso, è per i maschi di 71,86, tocca, nelle città delle contee settentrionali, il massimo di 95,56 e il minimo di 57,49 nei distretti rurali orientali. Le cifre corrispondenti per le femmine sono: 54,55 per il complesso, 73,22 per il massimo e 44,56 per il minimo.

Per quanto riguarda la tavola relativa alle donne distribuite per stato civile, si deve notare che la mortalità delle vedove supera costantemente, non solo quella delle coniugate, ma anche quella delle nubili. Questa caratteristica, che si nota anche nelle precedenti tavole inglesi, sembra particolare all'Inghilterra, giacchè in tutte le altre tavole per stato civile finora consultate (ed anche in quelle italiane, recentemente calcolate) (1), il dato più costante è appunto la graduatoria delle diverse condizioni di stato civile, secondo cui, salve alcune età che fanno eccezione, la mortalità più alta è presentata dalle nubili.

a. mi.

II - STUDI E RICERCHE

20) LA POPOLAZIONE AUSTRALIANA. - Una circolare in data 10 febbraio 1936, edita dalla Banca della Nuova Galles del Sud, contiene un interessante studio statistico sulla popolazione australiana.

Viene, innanzi tutto, rilevato che il saggio di natalità ha avuto in Australia un andamento decrescente durante gli ultimi 75 anni ed è caduto da 42‰ verso il 1860 a 16-17‰ negli ultimi tre anni. Tuttavia, anche la mortalità è diminuita e perciò la popolazione continua ad aumentare, anche a prescindere dalle immigrazioni. Occorre, però, osservare che il numero assoluto delle nascite segna un declino nei tre periodi dal 1892 al 1903, dal 1914 al 1919 e dal 1922 al 1934; nei primi due di questi periodi il declino è stato dell'11%, mentre nell'ultimo esso ha raggiunto il 20%. La denatalità di quest'ultimo periodo è preoccupante: nei paesi europei diminuzioni più forti si riscontrano soltanto nella Gran Bretagna, nella Germania e nell'Austria; in Francia la diminuzione nel periodo sopra indicato è stata soltanto dell'11%.

A causa del declino delle nascite, il numero assoluto dei bambini di età inferiore ai 5 anni è diminuito del 5% dal 1921 al 1933, ma quello dei fanciulli di età inferiore ai 10 anni non ha subito alcuna riduzione, poichè le perdite sono state compensate dalla diminuzione della mortalità infantile. Per le altre classi di età si osserva, dal 1921 al 1933, un aumento del 25% per le età dai 10 ai 20 anni, pure del 25% per quelle da 20 a 65 anni e del 78% per quelle di più di 65 anni.

Ora, se si considerano le classi di età non produttive, cioè i giovani di età inferiore ai 15 anni ed i vecchi di oltre 65 anni, si trova che il loro numero complessivo è aumentato soltanto del 15%, mentre l'aumento delle classi economicamente produttive è, come si è già accennato, del 25%.

L'onere che incombe a queste ultime per il mantenimento delle classi improduttive è quindi diminuito.

L'A. considera poi il problema del probabile ulteriore sviluppo della popolazione australiana e ne stabilisce i limiti d'accrescimento. Nella supposizione che la mortalità conservi l'attuale misura e che il numero annuale delle nascite si mantenga, come negli ultimi 4 anni, e cioè di

(1) Cfr. questo "Notiziario", anno 1935, fasc. n. 11, pag. 305.

circa 110.000, l'A. prevede, a prescindere dall'effetto del movimento migratorio, per le diverse classi di età, il seguente sviluppo:

CLASSI DI ETÀ	NUMERO IN MIGLIAIA DI PERSONE						
	Censimenti		Previsioni calcolate				
	1921	1933	1943	1953	1963	1973	Limite stazionario
Meno di 15 anni	1.730	1.827	1.603	1.557	1.557	1.557	1.557
Da 15 a 20 »	464	615	622	511	511	511	511
Da 20 a 50 »	2.362	2.936	3.220	3.388	3.271	3.068	2.926
Da 50 a 65 »	640	824	1.078	1.201	1.328	1.476	1.237
Più di 65 »	240	428	532	683	826	915	914
Totale	5.436	6.630	7.055	7.340	7.493	7.527	7.145

Nel calcolo si è tenuta presente la circostanza che, negli anni precedenti al 1933, si è verificato un numero di nascite superiore a quello presupposto di 110.000. Perciò la popolazione raggiungerà, prima di divenire stazionaria, un limite alquanto superiore a quello corrispondente alla stazionarietà. Il livello massimo sarà raggiunto, naturalmente, più presto nelle classi di età più giovani; anzi, per quelle inferiori ai 15 anni la cifra del 1933 è già superiore a quella calcolata per il 1943. Per le classi da 15 a 20 anni il livello massimo si aspetta nel 1943, per quelle da 20 a 50 anni nel 1953 e per quelle da 50 a 65 anni e di oltre 65 anni nel 1973, dopo di che si giungerà alle cifre corrispondenti alla popolazione stazionaria in tutte le categorie di età.

Tenendo, infine, sommario conto dell'immigrazione, l'A. calcola che la popolazione australiana potrà raggiungere verso la fine del secolo un totale di circa 8 milioni di abitanti.

III - CRONACHE

21) LA NATALITÀ NEL 1934 IN GERMANIA. - È noto che l'anno 1934 è stato caratterizzato in Germania da un fortissimo aumento della natalità. Tale aumento si osserva esclusivamente per le nascite legittime, mentre quelle illegittime sono diminuite. La percentuale delle nascite illegittime (nati vivi e nati morti), rispetto alle nascite in complesso, era nel 1926-1930 in media del 12,3 % ed è scesa al 10,8 % nel 1933 ed all'8,6 % nel 1934. Il numero complessivo delle nascite in Germania (senza la Saar) fu nel 1934 di 1.214.929, con un aumento di 229.862 nascite, ossia del 23,3 % rispetto al 1933. Le nascite legittime hanno raggiunto la cifra di 1.110.120 nel 1934 con un aumento di 231.291, ossia del 26,3 % rispetto al 1933.

L'aumento del 1934 si riferisce per 45 % ai primogeniti e per 55 % agli altri ordini di generazione. Dalla distribuzione delle nascite secondo l'epoca di celebrazione del matrimonio, ossia secondo la durata del medesimo, risulta che i matrimoni contratti nel 1933 e nel 1934 hanno dato circa 1/3 dell'aumento delle nascite, mentre i 2/3 dell'aumento provengono da matrimoni di maggiore durata. Se si considerano, invece, i soli primogeniti, si trova che i 2/3 dell'aumento sono dovuti ai matrimoni celebrati nel 1933 e nel 1934, mentre i matrimoni di data anteriore contribuirono all'aumento soltanto nella misura di 1/3. Per i matrimoni dei due ultimi anni (1933 e 1934), l'aumento delle nascite di primogeniti si spiega come conseguenza della concessione dei prestiti e dei loro parziali condoni, mentre per i matrimoni di data anteriore l'aumento dipende da un miglioramento delle condizioni economiche. È quindi lecito ritenere che l'aumento di natalità, dipendente da cause di carattere transitorio, avrà una durata

temporanea; ed infatti, dal terzo trimestre del 1935 in poi, si osserva già una diminuzione del numero delle nascite.

Perciò la situazione demografica non si può ritenere definitivamente risanata. Oltre al carattere temporaneo del miglioramento, bisogna tener presente che la natalità, per quanto aumentata nel 1934, non è ancora sufficiente per assicurare il mantenimento della popolazione al suo livello attuale. Si calcola, che colla bassa fecondità del 1933, da 1000 madri nascevano e potevano raggiungere l'età adulta soltanto 714 figlie. Coll'aumento di natalità avvenuto nel 1934, la capacità di riproduzione è molto più alta, ma è ancora lontana dal raggiungere la misura occorrente per la sostituzione completa delle generazioni che si succedono: a 1000 madri corrispondono soltanto 820 figlie adulte. Per mantenere la popolazione al suo livello attuale occorrerebbe che la fecondità segnasse un ulteriore aumento del 18%.

(Wirtschaft und Statistik, n. 6, marzo 1936).

22) LA POPOLAZIONE DELLA PALESTINA. - La popolazione della Palestina continua a crescere rapidamente, a causa dell'immigrazione degli ebrei. Al censimento, eseguito il 18 novembre 1931, si contavano 1.035.154 abitanti, di cui i 175.000 ebrei costituivano il 16,9%. Ora la "Jewish Agency" calcola che, alla fine del 1935, la popolazione totale ammontasse a 1.250.000, di cui 375.000 ebrei costituenti quasi il 30%. Nel solo anno 1935 l'aumento degli ebrei si calcola a circa 75.000 persone. La popolazione ebrea si insedia principalmente nelle città; nelle campagne si contano circa 90.000 ebrei, cioè un quarto della popolazione ebrea complessiva del paese, mentre 285.000 sono stabiliti nelle città e principalmente in quelle di Tel Aviv e di Haifa; in Gerusalemme vi sono poco più di 70.000 ebrei.

(Wirtschaft und Statistik, marzo 1936)

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi Galvani (L.G.).

REDATTORE CAPO: Dr. Giorgio Zabiello (G.Z.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Avv. Giuseppe Adami (G.A.); Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustacchio Antonucci (E.A.); Prof. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Ernesto Caioli (E.C.); Dr. Candeloro Candelori (C.C.); Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Dr. Mario Imperatori (M. I.); Dr. Enrico Mancinelli (E. M.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Tommaso Mascaro (T.M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N.M.A.); Alessandro Mirri (a.mi.); Dr. Roberto Mogno (R. M.); Dr. Alessandro Molinari (A.Mo.); Renato Reverberi (R.R.); Dr. Bruno Roselli (B.R.); Prof. Franco Savorgnan (F.S.); Prof. Ottavio Scrittore (O.S.); Ing. Paolo Scurria (P.S.); Prof. Stefano Somogyi (S.S.); Dr. Lorenzo Spina (L.S.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.); Dr. Ulderico Trillò (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di aprile 1936-XIV

1. Comitati e Commissioni:

A) *Comitato Amministrativo.* — In data 29 aprile si è riunito il Comitato Amministrativo per l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 1936-37 e per le variazioni da apportare al Bilancio dell'esercizio 1935-36.

B) *Fondo assistenziale.* — In data 27 aprile si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale per Opere di assistenza a favore del Personale dell'Istituto.

Il Consiglio ha concesso n. 9 sussidi, su 14 domande, per un complesso di L. 1.550, ed ha accolto altresì n. 31 domande per cure sanitarie dirette e per la concessione gratuita di medicinali.

C) *Commissione di studio per la statistica della produzione bozzoli.* — In data 29 aprile u. s. si è riunita la Commissione di studio per la statistica della produzione bozzoli. La commissione ha preso in esame i vari criteri da seguire per l'organizzazione della rilevazione ed ha impartito direttive in merito.

2. *Circolari.* — Le circolari più importanti emanate dall'Istituto durante il mese sono:

a) *Circolari relative all'VIII Censimento:*

n. 66/52/C, del 1° aprile, circa la *classificazione aziendale e professionale* (1 e 2);

n. 67/53/C, del 1° aprile, con la quale si danno informazioni per il *manifesto al pubblico e per le striscie al fine di ricordare particolari obblighi dei censiti* (1 e 2);

n. 68/54/C, del 2 aprile, con la quale si è provveduto ad un *ulteriore invio di allegati al mod. R 1 (esempi di foglio di famiglia riempito)* (1 e 2);

n. 69/55/C, del 2 aprile, circa *gli assenti temporanei* (1 e 2);

n. 71/56/C, del 2 aprile, circa la *precisazione della posizione del conduttore-coltivatore di aziende agricole* (1 e 2);

n. 72/57/C, del 2 aprile, circa il *Bollettino del censimento* (1 e 2);

n. 73/58/C, del 3 aprile, circa l'*elenco dei Comuni affidati ai singoli Ispettori provinciali* (1 e 2);

n. 74/59/C, del 3 aprile, circa l'*autorizzazione a protrarre l'orario degli Uffici comunali per far fronte alle impellenti esigenze determinate dai lavori del Censimento* (1 e 2);

n. 75/60/C, del 4 aprile, con la quale è stata diramata la *raccolta delle disposizioni basate sui risultati del censimento della popolazione, contenute nelle leggi e decreti emanati fino al 31 dicembre 1935-XIV* (1 e 2);

n. 76/61/C, del 4 aprile, circa la *consulenza per i censiti per mezzo della stampa locale* (2);

nn. 77/62/C, 82/66/C, 98/80/C, 100/82/C, 103/84/C, rispettivamente del 7-9-18-20 e 24 aprile, con le quali si chiariscono le *risoluzioni di quesiti vari e di quelli riguardanti le professioni* (1 e 2);

nn. 78/63/C e 94/76/C, rispettivamente del 7 e 16 aprile, a tutti i Ministeri e a tutte le Amministrazioni statali autonome e a tutti gli Enti parastatali, con le quali si *chiariscono le risposte, ai quesiti delle colonne 11, 12 e 13 dei fogli di censimento, da parte del personale degli Enti pubblici*;

n. 80/64/C, dell'8 aprile, con la quale si invia copia delle norme diramate dal Ministero della Guerra, relative al *censimento delle convivenze militari del R. Esercito* (1 e 2);

n. 81/65/C, dell'8 aprile, con la quale si riportano norme più particolareggiate circa la *rilevazione degli artigiani e dei loro dipendenti* (1 e 2);

n. 84/67/C, del 10 aprile, circa la *risposta ai quesiti delle colonne 11, 12 e 13 dei fogli di censimento, da parte dei « conduttori di aziende agricole »* (1 e 2);

n. 85/68/C, del 10 aprile, relativa alle *conferenze o articoli di propaganda* (2);

n. 86/69/C, dell'11 aprile, circa la *risposta ai quesiti delle colonne 11, 12 e 13 dei fogli di censimento, da parte dei lavoratori a domicilio e artigiani senza dipendenti* (1 e 2);

n. 87/70/C, dell'11 aprile, intesa a chiarire le risposte ai quesiti per alcune *situazioni di famiglia irregolari* (1 e 2);

n. 89/71/C, del 13 aprile, circa le *famiglie o i singoli componenti di esse che si trovano all'estero* (1 e 2);

n. 90/72/C, del 13 aprile, circa i *ricoverati in Istituti psichiatrici agli effetti del Censimento* (1 e 2);

n. 91/73/C, del 13 aprile, circa il *censimento delle convivenze militari del R. Esercito e dei militari di carriera abitanti con la famiglia nei locali di dette convivenze; il censimento dei militari di carriera, con la famiglia, dislocati in A. O.; il censimento dei militari di carriera, senza famiglia, dislocati in A. O.* (1 e 2);

n. 92/74/C, del 15 aprile, con la quale si emanano delle *avvertenze per una esatta risposta al quesito della colonna 13 del foglio di censimento, da parte dei dipendenti dagli artigiani* (1 e 2);

n. 93/75/C, del 15 aprile, circa il *divieto di utilizzare per scopi non statistici le notizie rilevate in occasione del Censimento* (1 e 2);

n. 95/77/C, del 16 aprile, circa il *censimento di alcune categorie speciali di persone* (1 e 2);

n. 96/78/C, del 17 aprile, relativa ai *compiti dell'Ufficiale di censimento in occasione del ritiro dei fogli* (1 e 2);

nn. 97/79/C e 99/81/C, rispettivamente del 18 e 20 aprile, relative a provvedimenti circa la *compilazione degli elenchi professionali* (1 e 2);

n. 102/83/C, del 24 aprile, circa il *nuovo testo del telegramma che i Comuni debbono inviare all'Istituto, relativo ai totali dei computi giornalieri di sezione* (1 e 2);

n. 104/85/C, del 25 aprile, circa la *revisione preliminare dei fogli di censimento e i computi di sezione* (1 e 2);

n. 106/87/C, del 27 aprile, circa il *ritiro dei fogli e compiti dell'Ufficio comunale di censimento* (1).

b) *Altre circolari:*

n. 79, dell'8 aprile, circa i *dati statistici riguardanti l'ordinamento e l'attività sindacale per la compilazione delle Relazioni statistiche annuali* (2);

n. 83, del 10 aprile, relativa alle *statistiche della pignorazione* (2);

n. 88, del 13 aprile, con la quale si trasmette lo *scadenario delle pratiche periodiche dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa con l'Istituto Centrale di Statistica* (2).

3. *Pubblicazioni dell'Istituto:*

A) L'Istituto ha iniziato dal 2 aprile u. s. la pubblicazione di un « *Bollettino del Censimento* », il cui scopo è di contribuire al perfezionamento continuo della organizzazione dei lavori che si compiono nelle Provincie e nei Comuni per la esecuzione del censimento, portando a conoscenza degli Organi locali tutte le notizie che possano comunque interessare quanti sono chiamati a prestare la loro opera per il censimento stesso, collegandoli in una contemporaneità ed uniformità di pensiero e di azione, che efficacemente concorreranno al successo della vasta indagine demografica.

Per mezzo di detto Bollettino si dà notizia di tutte le più importanti disposizioni impartite dall'Istituto, dai Ministeri e da Enti, si segnalano utili iniziative prese da vari Organi ed Uffici, si ricordano di volta in volta le operazioni imminenti

(1) Circolari dirette: a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà o Commissari Pretetizi, a S. E. l'Alto Commissario per la Città e Provincia di Napoli.

(2) Circolari dirette: alle LL. EE. i Prefetti del Regno, ai Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e agli Uffici Provinciali di censimento.

del censimento, si pone in luce l'attività che svolgono le LL. EE. i Prefetti, i quali hanno personalmente ispezionato e continuano a visitare vaste zone delle Provincie amministrare, si elencano i provvedimenti disciplinari presi a carico di Podestà, e di Segretari comunali inadempienti.

Il « Bollettino del Censimento », che viene pubblicato, quale supplemento del « Notiziario demografico », ogni tre, quattro giorni, finché le operazioni del censimento non saranno ultimate, è inviato alle LL. EE. i Prefetti ed a tutti i componenti degli Uffici provinciali di censimento, coll'incarico, per questi ultimi, di diffonderne il contenuto specialmente presso gli Uffici comunali e gli Ufficiali di censimento.

B) L'« *Indagine sugli studenti iscritti nelle Università e negli Istituti superiori nell'anno accademico 1931-32* » è il 13° volume delle pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, destinate allo studio statistico della vita culturale del nostro paese. Esso contiene i risultati di una speciale indagine, compiuta mediante apposita scheda individuale, sugli studenti superiori iscritti regolarmente nell'anno accademico 1931-32 e considera tutti i principali e più interessanti aspetti sotto i quali può essere studiata la popolazione studentesca. Particolare sviluppo viene dato alla distribuzione territoriale degli studenti, considerati secondo il luogo di nascita e quello di residenza della loro famiglia, nonché all'esame della classe sociale cui appartiene lo studente, argomento questo di grande interesse per lo studio del ricambio sociale.

Interessanti confronti vengono fatti, ove possibile, coi risultati di una analoga indagine compiuta nell'anno accademico 1911-12, che non furono però pubblicati.

I dati assoluti sono contenuti in 21 tavole analitiche e sintetiche, di cui tre relative all'indagine del 1911-12.

C) Con la « *Statistica dell'Istruzione Elementare per gli anni scolastici dal 1927-28 al 1931-32* » si è iniziata la pubblicazione dei risultati della seconda indagine quinquennale delle statistiche intellettuali. Tale indagine, eseguita secondo lo stesso piano adottato per l'indagine del 1926-27, è costituita da cinque volumi dedicati, rispettivamente, all'istruzione elementare, media, superiore, alle diverse attività concernenti la vita intellettuale del Paese e, infine, ad una speciale rilevazione sugli studenti universitari.

Il primo volume, ora pubblicato, concernente l'istruzione elementare, è suddiviso in tre parti.

La prima parte considera l'istruzione obbligatoria e l'analfabetismo ed espone la progressiva riduzione dell'analfabetismo quale si desume dai risultati dei censimenti, dal numero degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio, dal grado di istruzione degli arruolati della leva militare.

La seconda parte è dedicata agli asili infantili, alla loro distribuzione territoriale secondo la condizione didattica, giuridica ed economica, al personale e agli alunni iscritti.

La terza parte espone l'ordinamento scolastico e didattico delle scuole elementari pubbliche e considera poi il numero delle scuole, delle classi e delle aule, la popolazione scolastica (fanciulli soggetti all'obbligo scolastico, alunni iscritti, frequentanti e promossi): segue la distribuzione degli alunni iscritti per anni di corso e quella dei frequentanti in tre diversi momenti dell'anno scolastico.

Gli ultimi due capitoli del volume sono dedicati l'uno al personale insegnante delle scuole pubbliche e l'altro alle scuole elementari private.

D) *Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1934* - Pagine VIII + 54* + 87.

Il volume, analogo nella disposizione della materia e nel contenuto al volume precedente, riguardante lo stesso argomento, studia le principali caratteristiche dei singoli fenomeni demografici, e cioè:

per i matrimoni, le combinazioni degli sposi secondo l'età, lo stato civile, la religione, la professione o condizione e il luogo di nascita;

per le nascite, la vitalità, la filiazione, il sesso, l'ordine di generazione, la professione del padre, l'età delle madri al parto, l'anno di matrimonio, la durata di esso e l'assistenza al parto;

per le morti, infine, il luogo ove avvenne il decesso, il sesso, l'età e, particolarmente, la natimortalità e la mortalità infantile.

E) Nel fascicolo n. 4 del mese di aprile del « *Bollettino Mensile di Statistica* » sono state pubblicate due nuove tabelle, contenenti l'una i dati sui premi di natalità e nuzialità conferiti dal maggio 1935 — data di applicazione del R. Decreto Legge 6 febbraio c. a. n. 236 — a tutto il marzo dell'anno corrente e l'altra, i dati su taluni prodotti forestali non legnosi nell'anno statistico 1° luglio 1934-30 giugno 1935. Tali dati si riferiscono alle piante aromatiche, medicinali, ornamentali ed alimentari diverse, offrenti un solo prodotto (fiori, o foglie, o radici, ecc.).

F) *Catasto agrario*. — Nel mese di aprile sono stati pubblicati i seguenti fascicoli: Fascicolo n. 2, Provincia di Aosta, pag. XIV-124; fascicolo n. 31, Provincia di Gorizia, pag. XIV-56; fascicolo n. 92, Provincia di Sassari, pag. X-86; fascicolo n. 4, Provincia di Novara, pag. XVI-16; fascicolo n. 59, Provincia di Rieti, pag. XII-76; fascicolo n. 62, Provincia di Aquila degli Abruzzi, pag. X-132; fascicolo n. 73, Provincia di Foggia, pag. XIV-82; fascicolo n. 85, Provincia di Messina, pag. X-100; fascicolo n. 45, Provincia di Grosseto, pag. X-38; fascicolo n. 28, Provincia di Verona, pag. XIV-112; fascicolo n. 60, Provincia di Roma, pag. XXIV-158.

Con la pubblicazione del fascicolo della Provincia di Roma è stata ultimata la pubblicazione dei 94 volumi provinciali costituenti il Catasto Agrario.

Il gran libro dell'agricoltura italiana è così completo. Esso risulta composto di 11.362 pagine di grande formato (44 x 32). Le tavole statistiche contengono i risultati della rilevazione per 7.317 Comuni, per 1.010 zone e regioni agrarie e per 94 Provincie e si compongono ciascuna di 7 quadri.

Le tavole sono precedute da una relazione illustrativa per ogni Provincia nella quale sono esposte: i dati generali (dati geografici, popolazione, aziende agricole, bestiame); le qualità di colture; le colture seminative; le colture legnose a frutto annuo; le singole coltivazioni erbacee e arboree (riferite a un elenco comprendente 73 coltivazioni); i cereali; i foraggi. Di ogni coltivazione è indicata la superficie (integrante e ripetuta), la produzione. Per le principali coltivazioni legnose è indicato anche il numero delle piante per ettaro e il sistema di allevamento.

Nessun paese del mondo possiede una rappresentazione così completa e dettagliata dell'agricoltura.

4. Pubblicazioni di altri enti:

A) L'Ufficio di Statistica del Comune di Milano ha pubblicato in apposito volume tutti i risultati del VII Censimento generale della popolazione, 21 aprile 1931, ivi compresi i risultati dell'indagine sulle abitazioni.

Il volume è preceduto da brevi note illustrative del Dott. Mazzoleni, Direttore dell'Ufficio suddetto.

B) L'Ufficio di Statistica del Comune di Napoli, diretto dal Dott. Paolo Conca, ha pubblicato il quinto volume dell'Annuario Statistico del Comune di Napoli. Nell'Annuario sono pubblicati i dati ricavati dall'indagine speciale sulle abitazioni eseguita parallelamente al VII Censimento della popolazione. Il volume si presenta notevolmente accresciuto nella mole e nelle elaborazioni ed è illustrato da molti grafici.

5. **Uffici locali di Statistica - Concorsi**: In data 20 aprile 1936-XIV, il Comune di Terni ha bandito un pubblico concorso a titoli per il posto di Segretario Capo della Sezione Statistica.

Le domande, in carta da bollo da L. 4, corredate dai documenti di rito e dai certificati e titoli che i candidati riterranno opportuno produrre, dovranno essere fatte pervenire alla Segreteria Generale del Comune non oltre il 20 luglio p. v.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il solo titolo di abilitazione nelle discipline statistiche.

PRINCIPALI ARTICOLI PUBBLICATI NEL 1935

Popolazione. — VIII censimento generale della popolazione del 21 aprile 1936-XIV in Italia; n. 1, p. 3, gennaio 1935.

Persone che sfuggono ai censimenti demografici (Italia); n. 12, p. 333, dicembre 1935.

L'analfabetismo in Italia; n. 1, p. 7, gennaio 1935.

Lo spopolamento montano in alcune zone dell'Appennino Abruzzese; n. 1, p. 12, gennaio 1935.

I centri abitati secondo i risultati del VII censimento italiano; n. 9, p. 247, settembre 1935.

Congresso Internazionale per gli studi sulla popolazione a Berlino; n. 10, p. 296, ottobre 1935.

Età. — Nonagenari e centenari in Italia; n. 3, p. 61, marzo 1935.

Colonie. — La popolazione indigena delle colonie italiane dell'Africa Orientale; n. 3, p. 59, marzo 1935.

Il censimento della popolazione nelle colonie e nei possedimenti italiani di diretto dominio; n. 8, p. 227, agosto 1935.

Movimento della popolazione. — Riepilogo del movimento della popolazione nel 1933 nei vari paesi; n. 1, p. 15, gennaio 1935.

Coefficienti specifici di nuzialità, natalità e mortalità in Italia; n. 3, p. 66, marzo 1935.

Nuzialità. — La nuzialità della popolazione mondiale nel periodo 1930-1933; n. 6, p. 176, giugno 1935.

Natalità. — Le nascite secondo i mesi nei Compartimenti italiani; n. 1, p. 5, gennaio 1935.

Natalità e illegittimità nelle grandi città europee; n. 8, p. 236, agosto 1935.

Fecondità. — Primi risultati dell'indagine sulla fecondità della donna italiana; n. 4, p. 95, aprile 1935.

Coniugate italiane senza prole; n. 5, p. 127, maggio 1935.

Altri aspetti della fecondità della donna italiana; n. 6, p. 159, giugno 1935.

Fecondità differenziale della donna italiana in relazione alla condizione sociale; n. 7, p. 191, luglio 1935.

Fecondità completa della donna italiana; n. 8, p. 219, agosto 1935.

Prole sopravvivate nelle donne a fecondità completa (Italia); n. 10, p. 277, ottobre 1935.

La fecondità nei paesi europei; n. 11, p. 318, novembre 1935.

La fecondità nei paesi extra-europei; n. 12, p. 342, dicembre 1935.

Mortalità. — Mortalità per malattie della gravidanza, parto e puerperio in Italia; n. 2, p. 39, febbraio 1935 e n. 9, p. 253, settembre 1935.

Mortalità infantile, natimortalità e neonati-mortalità (Italia); n. 7, p. 197, luglio 1935.

Mortalità feto-infantile dal 1929 al 1933 in Italia; n. 8, p. 224, agosto 1935.

Le variazioni stagionali nel numero dei bambini morti nel primo anno di vita; n. 9, p. 251, settembre 1935.

Tavole di mortalità. — La diminuzione della mortalità in Italia; n. 2, p. 31, febbraio 1935.

Durata media della coesistenza di due individui di sesso diverso; n. 7, p. 199, luglio 1935.

Tavole di mortalità della popolazione italiana distinta per sesso e per stato civile; n. 11, p. 305, novembre 1935.

PUBBLICAZIONI USCITE DALL'OTTOBRE 1935 AL 10 MAGGIO 1936

Statistiche intellettuali:

Vol. 9 - Statistica dell'Istruzione elementare per gli anni scolastici dal 1927-28 al 1931-32, L. 10.

Vol. 13 - Indagine sugli studenti iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori - Anno Accademico 1931-32, L. 15.

Movimento della popolazione: Anno 1933, L. 20 e anno 1934, L. 15.

Statistica delle cause di morte: Anno 1933, parte I L. 5 e anno 1934, parte II L. 10.

VII Censimento generale della popolazione:

Vol. VII - Centri abitati, L. 20.

Indagine sulle abitazioni - Parte I - Testo L. 25.

VIII Censimento generale della popolazione:

Regolamento per l'esecuzione dell'VIII Censimento generale della Popolazione del Regno, delle Colonie e dei Possedimenti Italiani.

Istruzioni per gli Ufficiali di Censimento, L. 5.

Istruzioni per gli Uffici Provinciali di Censimento.

Istruzioni per gli Uffici Comunali di Censimento.

Catasto agrario:

È stata completata la pubblicazione di tutti i 94 fascicoli provinciali.

Compendio Statistico Italiano - Edizione 1935, L. 5.

Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1933, L. 20.

Annale XXXV - Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 30-12-1935 - XIV, L. 10.

Annale XXXVI - Le variazioni dei salari agricoli in Italia dalla fondazione del Regno al 1933.

Indagine sulla bachicoltura, L. 6.

Nota bene - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica e le condizioni di vendita o di abbonamento.

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO:

Abbonamento annuo	{ Per l'Italia e Colonie . L. 36 .
	{ Per l'Estero " 60 -
	- Un fascicolo L. 5 -